



# ANZIANI 2020, ECCO PERCHÉ ASSOCIARSI CONVERRÀ SEMPRE DI PIÙ

SABINA MONACI

**Gli anziani del terzo millennio rischiano la solitudine e l'isolamento molto più di quanto si percepisca. In un mondo totalmente interconnesso dove la tecnologia la farà da padrone aderire ad un'Associazione avrà un valore aggiunto sempre maggiore. Il perché lo spiega il presidente di CNA Pensionati Giancarlo Pallanti.**



Fra 10 o 15 Anni, quindi entro il decennio 2020, gli over 65 saliranno dagli attuali 12 milioni ai 25. Contemporaneamente la rivoluzione digitale cambierà i connotati al mondo. Sta già succedendo ma sarà l'era della robotica, della telemedicina, del Bigdata, dell'iperconnessione. Gli anziani 2020 non sono nativi digitali. Sicuri che saremo in grado di fare tutto da soli?

**Domanda.** Presidente partiamo dai dati INPS sulla sindacalizzazione dei pensionati. Pare che ad associarsi siano soprattutto i più anziani, gli over 80. Anche e soprattutto coloro che, come coltivatori diretti e artigiani, vengono già da un'esperienza di adesione a un organismo di rappresentanza. Che ne pensa?

**Risposta.** Questi dati sono una conferma di ciò che già era intuibile. La categoria a cui io stesso appartengo come ex artigiano motorista, gli over 80, si associano di più perché vengono da un mondo in cui le ideologie erano forti e lo era anche la cultura di 'mettersi insieme' per contare di più. Molti lo facevano per vicinanza culturale politica ma tanti altri, come me, perché percepivano nella Cna - o in un'altra associazione - un valore aggiunto utile, anzi indispensabile alla propria attività. Oltre ai servizi di cui potevamo usufruire c'era la possibilità di sapere subito quali fossero le leggi appena approvate, anche quelle locali, oppure le nuove detrazioni fiscali o contributive. Insomma stare dentro alla Cna era meglio.

**D.** E poi una volta andati in pensione?

**R.** È stata la stessa cosa. Un pensionato associato può contare su una serie importante di azioni di rappresentanza politico sindacale, di servizi e sconti che altrimenti non avrebbe. Dalla denuncia dei redditi, alle assicurazioni sanitarie, al turismo organizzato, ai corsi di computer o inglese. Ma poi c'è anche l'attività associativa che, se partecipata, lo tiene vivo, informato, attivo. Insomma essere dentro un'associazione significa essere dentro una rete che non è solo utile ma protegge.

**D.** E allora come mai i sessantenni, secondo i dati Inps, fanno fatica ad associarsi?

**R.** Perché questa percezione è meno forte. E sbagliando si pensa di poter stare e fare da soli. Inoltre mi sembra di poter dire che proprio il mondo delle piccole imprese dell'artigianato e dell'agricoltura ha retto di più alla crisi dell'associazionismo su base ideologica che invece ha investito i sindacati, percepiti di più come specchio di partiti. Le associazioni datoriali come Cna si sono separate già dagli anni '90 dal

legame con la politica e quindi sono percepite come più come utili alle proprie necessità, già da prima della pensione. Ecco perché, dati INPS alla mano, i pensionati coltivatori diretti sono associati a una organizzazione nel 75% dei casi e gli artigiani nel 56%, mentre i lavoratori dipendenti sono scesi al 53%. Ma il discorso da fare è più ampio.

**D.** E quale è?

**R.** È vero che i neopensionati sono più preparati con le nuove tecnologie, molti sanno usare il computer, sono capaci a sbrigare pratiche da soli senza tanti problemi. Tuttavia attenzione...

**D.** A cosa?

**R.** Fra 10 o 15 Anni, quindi entro il decennio 2020, gli over 65 saliranno dagli attuali 12 milioni ai 25. Contemporaneamente la rivoluzione digitale cambierà i connotati al mondo. Sta già succedendo ma sarà l'era della robotica, della telemedicina, del Bigdata, dell'iperconnessione. Gli anziani 2020 sono nati nel '900, non sono nativi digitali e perciò si troveranno in un mondo diverso da quello in cui sono nati e si sono formati. Sicuri che saremo in grado di fare tutto da soli? E che questo mondo ipertecnologico non finirà - se non ben gestito - per allentare i rapporti umani?

**D.** Cosa consiglia allora?

**R.** Il consiglio è quello di mettersi insieme. Far parte di una rete o più reti. Le Associazioni come la Cna stanno già studiando cosa succederà nei prossimi anni e cosa fare per offrire ai pensionati un porto sicuro a cui rivolgersi. Con il 'Progetto welfare' stiamo studiando tutte le soluzioni per chi si troverà ad avere bisogni diversi in vecchiaia, dal disbrigo delle pratiche, all'aiuto domestico, fino all'assistenza per chi non sarà più autosufficiente. Guardate che anche la famiglia, ormai con pochi figli e destinati magari a spostarsi per lavoro nel mondo, non potrà più svolgere lo stesso ruolo di oggi. Se gli anziani 2020 vorranno essere indipendenti e sicuri dovranno agire in modo collettivo. E associarsi sarà sempre di più un vantaggio anzi una necessità.